

Sasha e il Polo Nord

30 APRILE 201729 APRILE 2017 / [ORDINARYMOVIESBLOG](#)



di

Erminio Fischetti

La Terra, si sa, nonostante periodicamente capiti, ora qui ora lì, che qualcuno se ne esca con fantasiose ricostruzioni che vengono in men che non si dica, per fortuna, messe globalmente alla berlina, è una sfera. In verità non perfetta, ma comunque tale. È infatti un po' schiacciata alle estremità, i poli. Che proprio perché rappresentano una sorta di limite, laddove per definizione non esistono né lati, né angoli, né spigoli o vertici, hanno un loro particolare fascino, che ha portato moltissime persone, nel corso della storia, a intraprendere imprese rischiose per penetrarne il mistero, per dare il via all'esplorazione di regioni inospitali, impervie, gelide e bellissime. Il diciannovesimo secolo, in particolare, è stato un periodo in tal senso davvero significativo: ed è in quest'epoca che Rémi Chayé, al suo lungometraggio d'esordio, ambienta il suo poetico, delicato, intenso, prezioso, pregiato, emozionante ed entusiasmante film d'animazione, in sala dal 4 maggio, distribuito da PFA Films, con le belle musiche di Jonathan Morali dei Syd Matters, *Sasha e il Polo Nord*. Sasha è una ragazzina dell'aristocrazia della Russia zarista che non vuole affatto ritrovarsi a vivere la vita che i suoi genitori hanno già scelto per lei, marito compreso: vuole invece essere

un'esploratrice. Come suo nonno, Oloukine, imbarcatosi per il Grande Nord. E del quale si sono perse le tracce. Pertanto non le resta che mettersi in marcia... Imperdibile.

cinema

[CREA UN SITO O UN BLOG GRATUITAMENTE PRESSO WORDPRESS.COM.](#)